



Istituto delle Scienze Oncologiche della Solidarietà e del Volontariato ANT

Cari Amici,

nel 1978 ho fondato l'ANT con alcuni Amici della Città di Bologna.

Oggi, con una crescita che nessuno di noi avrebbe mai immaginato, siamo stati chiamati da più di 40.000 Famiglie per assistere i loro cari (in Italia, in India, in Albania, nella repubblica Ceca).

I nostri Operatori sanitari, i nostri Funzionari, i nostri Volontari avevano bisogno di una casa comune aperta a tutti. L'istituto ANT è un'ulteriore risposta di solidarietà che ci consentirà di trasmettere alle generazioni future la voglia di assistere i Sofferenti di tumore e di dare sempre più corpo al nostro ideale in difesa della dignità, della vita.

Questo progetto (progetto Eubiosia) è nato solo perchè Voi avete avuto fiducia in noi e potrà continuare a vivere solo se la Vostra fiducia non verrà meno.

Il destino di tante Famiglie e di tanti Sofferenti è nelle vostre mani e siamo sicuri che, come in passato il Vostro aiuto diventerà sempre più importante per il bene comune.

Aiutateci ad aiutare i Sofferenti.

Franco Pannuti
Presidente e Fondatore dell'ANT



Dove è disperazione, ch'io porti la speranza

(San Francesco)

STORIA IN BREVE DELL'ANT

15 maggio 1978 a Bologna, abbiamo fondato l'ANT (eravamo in 13)

1978

1982 abbiamo fondato il Laboratorio di farmacocinetica e metabolismo (ANT-LAB), per la ricerca su farmaci antitumorali presso la Facoltà di Chimica dell'Università di Bologna

1982

1985

Dicembre 1985 a Bologna nasce il primo HOSPICE ONCOLOGICO DOMICILIARE (HOD) per Sofferenti di tumore in fase avanzata ed avanzatissima (in Italia ne funzionano già 27, dove assistiamo circa 2200 Pazienti ogni giorno ed ogni notte, gratuitamente presso le loro Famiglie)

1991 abbiamo fondato l'ANT International

1991

2002 abbiamo trasformato l'Associazione in Fondazione ANT *Italia Onlus* ed abbiamo dato vita all'Associazione Amici dell'ANT (AAANT)

2002

18 febbraio 2003 a Bologna (via Jacopo di Paolo 34-36), posa della prima pietra dell'Istituto ANT di Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato" alla presenza del Presidente della Camera Onorevole Pierferdinando Casini e del Sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca

2003

15 maggio 2003 25° anniversario della nascita dell'ANT

2003

Adde ergo scientiae caritatem, et utilis erit scientia; non per se, sed per caritatem.

(Sant'Agostino)

ISTITUTO DI SCIENZE ONCOLOGICHE, DELLA SOLIDARIETÀ E DEL VOLONTARIATO ANT

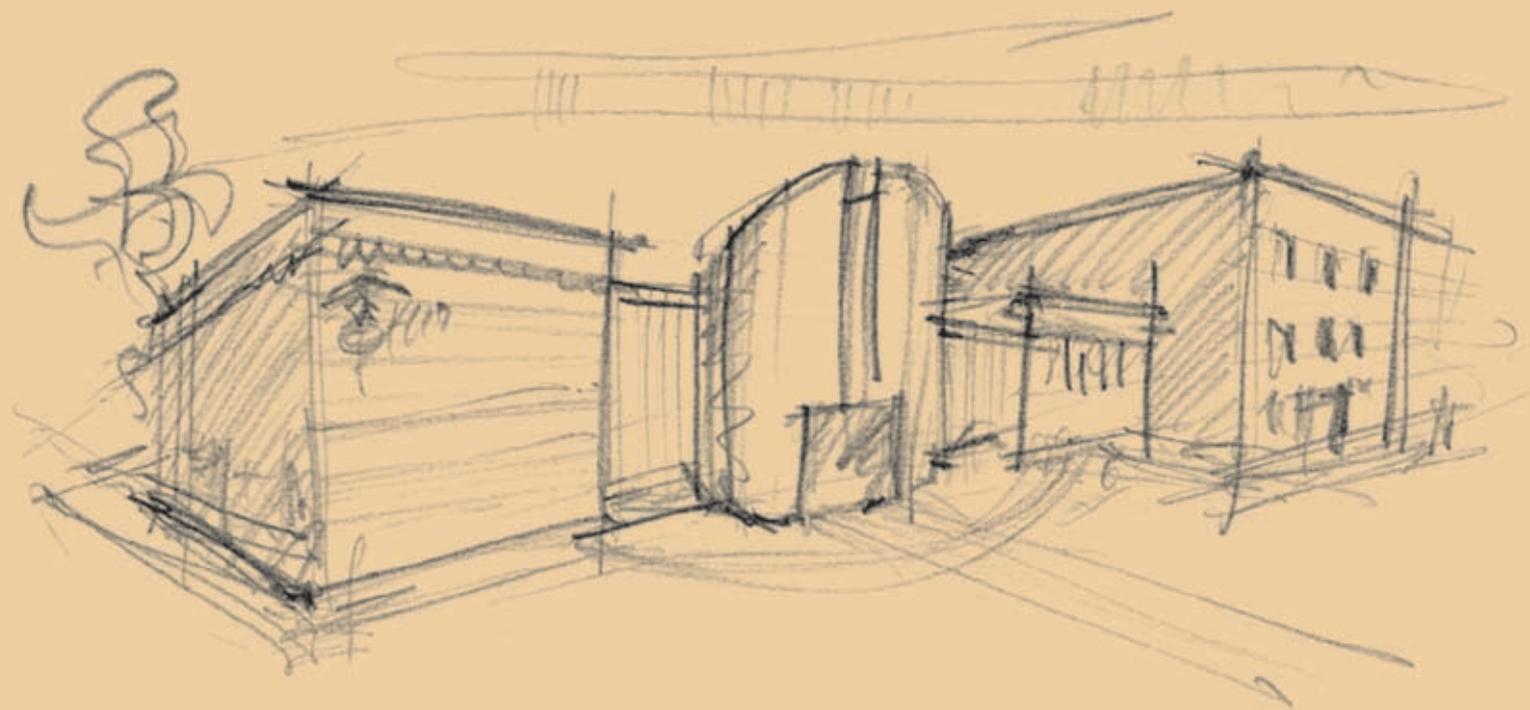
SCOPI ED ATTIVITÀ

1. Elaborazione e gestione di programmi di prevenzione.
2. Corsi teorici e pratici d'oncologia per l'aggiornamento continuo dei Medici e degli Infermieri.
3. Elaborazione, monitoraggio e controllo dei protocolli terapeutici in uso presso gli HOD-ANT e dei programmi scientifici orientati alla verifica degli approcci diagnostici o terapeutici nuovi e/o tradizionali.
4. Ricerca scientifica volta ad ottimizzare gli schemi terapeutici adottati in oncologia in stretta connessione con il nostro laboratorio di farmacologia.
5. Riunioni periodiche con esperti nazionali ed internazionali per il confronto delle rispettive esperienze e per l'elaborazione di programmi comuni di ricerca e di studio in stretta connessione con l'ANT INTERNATIONAL.
6. Verifica morale di tutti i programmi da parte del Comitato Etico ANT.
7. Incontri collegiali e/o individuali con i Parenti degli Assistiti.
8. Programmi di studio e d'aggiornamento sul volontariato e sulla solidarietà.
9. Allestimento di una biblioteca informatica in connessione con tutto il mondo per la raccolta dei dati e la loro diffusione.
10. Programmi d'impegno civile per la promozione e la difesa dei diritti dei cosiddetti "Malati terminali".

L'ISTITUTO sarà la sede del Consiglio di Amministrazione, dei Dipartimenti, delle Delegazioni di tutta Italia e dell'ANT INTERNATIONAL.

Avrà un'Aula Magna "Aula Magna SACMI", aule della scuola per gli operatori sanitari e per i Volontari, uffici ed infine una cappella dedicata a San Francesco delle Formiche (la "Porziuncola").

Si tratta di un Centro unico nel suo genere: vogliamo che diventi un punto d'incontro tanto per la gente comune, quanto per gli studiosi di tutto il mondo, perché si possano mettere a confronto le rispettive esperienze con l'obiettivo principale di trasformare l'impegno morale della solidarietà in una scienza al servizio dell'umanità.



ISTITUTO DI SCIENZE ONCOLOGICHE, DELLA SOLIDARIETÀ E DEL VOLONTARIATO

DATI TECNICI

Area complessiva	mq.	4.420 ca.
Area coperta	mq.	1.007 ca.
Superficie globale dell'intervento	mq.	3.230 ca.
Zone per aule ed uffici	mq.	935 ca.
Aree di uso collettivo	mq.	635 ca.
Locali accessori	mq.	704 ca.
Percorsi e servizi	mq.	800 ca.
Locali tecnici	mq.	156 ca.
Aree a verde	mq.	550 ca.
Parcheggi	mq.	650 ca.

NOTE DESCRITTIVE DELL'INTERVENTO

L'ARCHITETTURA

Premessa

Il progetto dell'Istituto delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato prevede la costruzione di un edificio in un'area sulla quale prima esisteva un immobile costituito da un capannone adibito a stoccaggio merci con annessa palazzina uffici.

L'ubicazione e la distribuzione planimetrica nel contesto dell'area medesima ha dovuto ricalcare l'impronta precedente, a ciò obbligata da precisi vincoli urbanistici.

L'area di cui trattasi è inserita in un intorno urbano privo di una precisa connotazione architettonica, con edifici al contorno costituiti da una miscellanea di strutture industriali e di edifici residenziali degli anni '50.

Lo spunto progettuale è stato quindi quello di pensare un edificio che si distinguesse dal contesto per forma e materiali.

Esterno

La costruzione è costituita da tre corpi architettonicamente distinti ma fusi in un unico elemento. Guardando di fronte il corpo di sinistra è caratterizzato dalla semplicità delle forme e dall'assenza di bucatore; quello centrale, di due piani fuori terra come il precedente, da un elemento cilindrico sporgente che si inserisce tra due vetrate strutturali per poi collegarsi con il corpo di destra, di un piano più alto ed ad andamento perpendicolare rispetto agli altri, è contraddistinto da forme semplici e lineari sia per volumetria sia per la disposizione e la forma delle bucatore.

Il linguaggio formale "minimalista" si esprime coerentemente mediante la complessiva regolarità della trama delle finestre e l'assialità del percorso principale di accesso, attraverso l'emergenza del corpo centrale cilindrico che contiene anche l'elemento di distribuzione verticale principale.

La voluta caratterizzazione dell'edificio, per i motivi sopra accennati, si evidenzia anche con la scelta dei materiali utilizzati nelle facciate in cui prevalgono, nei toni di bianco e di grigio i blocchi in cemento splittato, bugnato e rigato, le facciate continue strutturali in vetro e gli infissi esterni in alluminio colorato.

L'area esterna è adibita a parcheggio, a percorsi pedonali ed a zone a verde, ed è caratterizzata dalla transitabilità carrabile perimetrale necessaria sia per consentire la manovra e l'accesso agli eventuali mezzi di soccorso, sia ai mezzi di trasporto per il carico e lo scarico delle merci da alloggiare nell'interrato, servito anche da piattaforma elevatrice esterna.

Caratteri distributivi interni

La distribuzione interna è stata realizzata in modo razionale con specifica attenzione agli usi particolari cui il complesso è destinato. Il corpo di sinistra, a doppia altezza, è adibito a sala conferenze ad uso polivalente ed è dotato, in uno spazio aggettante al primo piano, di una zona regia con cabine di traduzione in simultanea ed apparecchiature per la videoconferenza.

Il contenitore centrale, per le sua peculiarità architettoniche è riservato alle attività più rappresentative e contiene al piano terra, oltre alla *hall* ed alla scalinata che porta al primo piano,

illuminate dalla luce zenitale del cilindro con chiusura vetrata in sommità, aule, un piccolo angolo ristoro, la zona di attesa per il pubblico ed uffici di rappresentanza. Al primo piano trovano sede la sala del Consiglio di Amministrazione, aule, uffici ed archivi.

Nel corpo di destra, al quale si accede anche da un proprio ingresso, si trovano gli uffici, molti dei quali ad *open space*, destinati a varie attività.

Il piano interrato, ad eccezione del piccolo spazio adibito a luogo votivo, è interamente destinato a magazzini, archivi e locali tecnologici.

Materiali

La scelta dei materiali interni è stata impostata, senza trascurare il fattore estetico, sulla sobrietà, la resistenza all'uso e la facilità di manutenzione.

Voluta la continuità cromatica che collega ed amalgama le tonalità di bianco-grigio delle facciate ed il grigio della pavimentazione dei percorsi pedonali esterni, il grigio chiaro dei pavimenti interni del corpo centrale, realizzati in grès fine porcellanato.

Lo stesso materiale è stato usato anche per tutti i pavimenti del corpo di destra per il quale sono state scelte sempre tonalità chiare ma differenziate per distinguere diverse destinazioni d'uso. Egualmente cromaticamente diversificati sia i percorsi orizzontali e verticali che i servizi per consentire, anche visivamente, una più facile individuazione dei luoghi e dei percorsi.

LE STRUTTURE

L'organismo strutturale, anticipando l'entrata in vigore della legge in materia, è stato concepito in modo da sopportare eventuali sollecitazioni di tipo sismico secondo la nuova classificazione introdotta dall'O.P.C.M. 20/3/2003 n. 3274, la quale prevede per il comune di Bologna una classe 3.

Il complesso architettonico, apparentemente unico, è stato diviso dal punto di vista strutturale, per la sola parte in elevazione, in due corpi distinti, di forma ed altezza differente, uniti tra di loro da un giunto di tipo sismico in modo da creare delle simmetrie in termini strutturali riducendo così le distanze tra il centro delle masse e quello delle rigidità. Così facendo si ottimizza, per quanto possibile, la risposta dinamica dell'edificio ad un eventuale sisma e si riducono ai minimi termini i fenomeni di torsione del complesso.

Ciò è quanto emerso dalle analisi dinamiche, condotte attraverso l'ausilio dei più moderni *software* di calcolo agli elementi finiti, considerando un numero di modi di vibrare sufficiente ad eccitare quasi tutte le masse strutturali.

Le sollecitazioni statiche e dinamiche sono affidate completamente ad una struttura intelaiata composta da travi, pilastri, setti verticali e solai di piano in conglomerato cementizio armato, mentre le strutture murarie, costituite da blocchi di laterizio alleggerito, hanno la sola funzione di tamponamento e di divisione tra i vari ambienti.

I carichi trasmessi dai pilastri e dai setti arrivano al terreno attraverso una fondazione di tipo superficiale a platea in conglomerato cementizio armato.

GLI IMPIANTI

Impianto elettrico ed impianti affini

L'impianto, che prende origine da una fornitura in Media Tensione a 150 KV con passaggio in Bassa Tensione a 400V mediante cabina privata di trasformazione, sarà realizzato nel pieno rispetto di tutta la normativa vigente. Oltre agli impianti di normale utilizzo ne saranno realizzati alcuni con caratteristiche particolari che di seguito si vogliono sommariamente descritti.

Impianti di sicurezza

Il sistema di sicurezza principale è stato progettato in modo da integrare in un unico impianto centralizzato la rivelazione fumi, la segnalazione delle chiamate d'emergenza dai bagni handicap e la gestione delle serrande tagliafuoco per garantire la totale compartimentazione tra le varie zone in caso d'incendio nonché il rilascio automatico delle porte di compartimento elettromagneticamente ritenute.

Il sistema ha inoltre la possibilità di essere integralmente centralizzato su un PC per la segnalazione precisa della zona coinvolta dall'emergenza e di effettuare in automatico la chiamata ai VV.F. per mezzo di un combinatore telefonico a diverse possibilità di gestione.

Impianto antintrusione

Impianto completamente autonomo che riunisce in sé numerose unità di rilevamento presenza ed allo stesso tempo unità di segnalazione e controllo periferiche.

Il sistema è contraddistinto da alcune funzioni supplementari come la possibilità d'inserimento nel sistema di unità remota come ad esempio un istituto di vigilanza, l'eventuale disattivazione dell'impianto di illuminazione e la combinazione telefonica con diverse possibilità di chiamata.

Impianto TV esterno a circuito chiuso

Costituito da otto telecamere digitali interfacciate ad un sistema di gestione computerizzato che ne permette il controllo sia in loco sia a distanza tramite un collegamento telematico, possiede inoltre la capacità di memorizzare, elaborare e gestire le immagini con possibilità di registrazioni simultanee in *playback*.

Impianto trasmissione dati e telefonico

I due impianti sono riuniti in un'unica rete strutturata che consente di avere prese distribuite in tutto l'edificio utilizzabili sia come prese telefoniche sia come prese dati interconnesse alla rete *Local Area Network* di edificio. Sono identificabili 94 postazioni di lavoro ognuna attrezzata con 4 prese (TP e/o TD).

Impianto ricezione canali televisivi e satellitari

Il sistema è in grado di portare nelle aree deputate il segnale dei normali canali televisivi terrestri e dei canali digitali satellitari.

Impianti multimediali

Le varie unità saranno dotate di punti canalizzazione per la ricezione e/o la trasmissione di segnali audio-video inseriti in un

sistema centralizzato gestito da una sala regia. Oltre alla sala conferenze principale ogni aula o sala riunioni sarà predisposta per l'installazione di tutte le apparecchiature multimediali necessarie per la presentazione e/o lo studio di progetti e relazioni. Verranno, inoltre, installati un impianto di traduzione simultanea, un sistema di video conferenza a più parti sia all'interno sia all'esterno dell'edificio ed un sistema di telecamere e videoproiettori in grado di registrare e trasmettere il segnale audio/video nelle zone previste da tale copertura all'interno dell'edificio.

Impianto diffusione sonora

Il luogo votivo sarà dotato di un impianto di diffusione sonora con diffusori acustici e sistemi microfonic con filtraggio automatico dei disturbi.

Illuminazione

Tutti i corpi illuminanti avranno caratteristiche conformi a quanto richiesto dalle vigenti norme UNI 10380. Nei locali con posti di lavoro videoterminale, le ottiche saranno del tipo antiriflesso con luminanza ridotta, mentre in alcuni locali particolari, come le aule e le sale riunioni, sono previsti sistemi di illuminazione a "luce morbida" con la possibilità di variazione dell'intensità luminosa per garantire il massimo *comfort* visivo in funzione dell'attività svolta.

È inoltre prevista l'installazione di un sistema centralizzato per la gestione ed il controllo dell'illuminazione di emergenza, con integrazione delle lampade deputate direttamente nei corpi illuminanti degli ambienti.

Per la sala conferenze è previsto un *master* di gestione luci per ottenere i migliori risultati in ogni situazione in accordo con la multifunzionalità della sala stessa. In esterno oltre ad un'illuminazione di gala, sono stati adottati corpi illuminanti con ottica *cut off* per la limitazione della dispersione del flusso luminoso verso l'alto, in accordo con la vigente normativa.

Centrale termica

A funzionamento annuale, organizzata considerando la potenzialità complessiva occorrente su di un unico generatore di calore, costruito in ghisa termica con focolare a pressione atmosferica per funzionamento a gas metano. In funzione delle utenze da servire, si è scelto un generatore idoneo al funzionamento a bassa temperatura, permettendo così l'ottimizzazione dei consumi abbinandolo ad un bruciatore atmosferico a premiscelazione in modo da ridurre gli ossidi di azoto derivanti dalla combustione del metano. Ciò allo scopo di permettere valori di basso impatto ambientale e quindi con minimo inquinamento atmosferico.

Centrale frigorifera

A funzionamento stagionale, è impostata su di un'unica unità in grado di parzializzare l'energia fornita in funzione del carico richiesto dagli impianti, con obiettivo primario il contenimento dei consumi energetici ed il minimo inquinamento ambientale. L'utilizzo di un refrigeratore d'acqua raffreddato ad acqua, invece che ad aria come di norma, permette un minor costo di realizzazione iniziale ed un successivo risparmio gestionale in termine di consumi energetici.

Con particolare attenzione all'ambiente si è poi ritenuto opportuno adottare un refrigeratore, che in luogo dei tradizionali gas dannosi per l'ozono, utilizzasse un gas compatibile con l'ambiente e che nel contempo potesse fornire un buon rendimento energetico.

Impianto di riscaldamento

I locali interessati da questa tipologia impiantistica sono tutti i servizi igienici, i depositi e gli archivi al piano interrato.

Per questi locali si prevede la realizzazione di un impianto di riscaldamento ad acqua calda che utilizzi, come unità terminale ambiente, dei radiatori statici ad elementi componibili in acciaio.

La regolazione della temperatura ambiente sarà governata da un sistema automatico che controllerà la temperatura del fluido scaldante in funzione di un'opportuna compensazione climatica con l'ambiente esterno.

Ogni corpo scaldante sarà poi dotato di operatore termostatico che eviterà il surriscaldamento dei locali in condizioni di apporti energetici gratuiti.

Impianto di raffrescamento

Uffici, atrio, disimpegni e corridoi saranno dotati, tenuto conto della loro valida aerazione naturale, di un riscaldamento invernale e di un raffrescamento estivo con impianto a ventilconvettori. Le unità terminali ambiente saranno in grado di sopperire ai fabbisogni di calore, positivi o negativi, in funzione del periodo stagionale, dovute alle dispersioni/rientrate del fabbricato ed ai carichi interni (persone, luci, macchine ecc).

Ogni ventilconvettore sarà dotato di un proprio sistema di regolazione automatico della temperatura ambiente, che verrà mantenuta nei valori impostati con la dovuta tolleranza.

Impianto di condizionamento

Nel luogo votivo, nelle aule, nella sala conferenze ed in quella del Consiglio di Amministrazione, locali ove si prevede un affollamento significativo, verranno realizzati impianti di riscaldamento del tipo acqua-aria che prevedono l'utilizzo di unità di trattamento aria, con il compito di neutralizzare sia il carico sensibile fornito dalle dispersioni e/o rientrate di calore a seconda del periodo stagionale, dal carico ambiente fornito dall'illuminazione artificiale, dalle persone, dalle apparecchiature presenti e dall'aria di ventilazione, sia il carico latente fornito dalle persone e dall'aria di ventilazione.

Il funzionamento risulterà di tipo stagionale e quindi con funzione scaldante durante la stagione invernale e raffreddante durante il periodo estivo. La regolazione della temperatura ambiente avverrà per ogni singolo locale attraverso un sistema automatico di regolazione, tarato ai valori precedentemente richiamati, che andrà ad agire sulla quantità di fluido scaldante o raffreddante che attraverserà la batteria di scambio termico aria-acqua.

Ogni locale sarà dotato di una *Unità Trattamento Aria* che preleverà aria esterna per la ventilazione ed aria ambiente di ricircolo, parte della quale verrà espulsa all'esterno.

Questa miscela di aria verrà filtrata per il trattamento delle polveri, riscaldata ed umidificata, raffreddata e deumidificata e quindi inviata in ambiente. In considerazione delle immissioni di

aria esterna, affinché l'umidità in ambiente, durante il periodo invernale non possa scendere al di sotto del 40% di umidità relativa, si prevede la realizzazione di un sistema di umidificazione con iniezione di vapore, prodotto localmente con apposita apparecchiatura a resistenze elettriche, mentre durante il periodo estivo, per mantenere il valore dell'umidità ambiente inferiore al 50% di umidità relativa la deumidificazione avverrà attraverso lo scambiatore di raffreddamento.

Il controllo dell'umidità e della temperatura ambiente sarà affidato ad un apposito sensore sonda di umidità e temperatura, installato direttamente nell'ambiente.

L'aria ambiente, di riscontro a quella immessa per la ventilazione, verrà espulsa in parte per sovrappressione per evitare infiltrazioni di aria dall'esterno, mentre la restante quantità verrà convogliata, attraverso griglie e condotti all'Unità Trattamento Aria, dove verrà in parte espulsa ed in parte ricircolata.

Impianto di distribuzione dell'acqua

L'acqua fredda potabile, prima di essere distribuita alle utenze, subirà un trattamento di filtrazione meccanica per l'eliminazione dei corpi solidi eventualmente presenti, una riduzione della pressione di erogazione, per mantenere il valore della stessa inferiore a 5,0 bar. ed un trattamento di addolcimento sino a raggiungere una durezza temporanea di 15°F, per limitare la formazione di depositi calcarei e conseguentemente mantenere elevato lo scambio termico degli apparecchi. Successivamente la sola acqua addolcita sarà condizionata con un prodotto chimico specifico per la protezione

dalla corrosione della rete distributiva e degli apparecchi d'uso. La produzione di acqua calda sanitaria avverrà con sistema centralizzato, tramite un produttore ad accumulo, con riscaldamento ad acqua calda, in grado di soddisfare l'alimentazione delle utenze ad una temperatura di erogazione di +48°C.

Per tutti i circuiti e le utenze, per le quali è ipotizzabile un'eventuale possibilità di contaminazione, verranno adottati dei disconnettori a zona di pressione ridotta.

Per le utenze di acqua non potabile, quindi quelle a carattere tecnologico, è prevista la copertura parziale del fabbisogno utilizzando acqua piovana, mediante raccolta e sistema di ripompaggio.

Produzione di fluidi caldi e d'acqua refrigerata

La produzione di fluido caldo per uso riscaldamento e per uso sanitario verrà realizzata con sistema centralizzato dotato di un generatore di calore, ad elevato rendimento, che utilizzerà come combustibile il gas metano.

Invece, per la produzione di acqua refrigerata a servizio dell'impianto di raffreddamento e di condizionamento, si prevede l'utilizzazione di un refrigeratore di tipo monoblocco con raffreddamento del condensatore ad acqua.

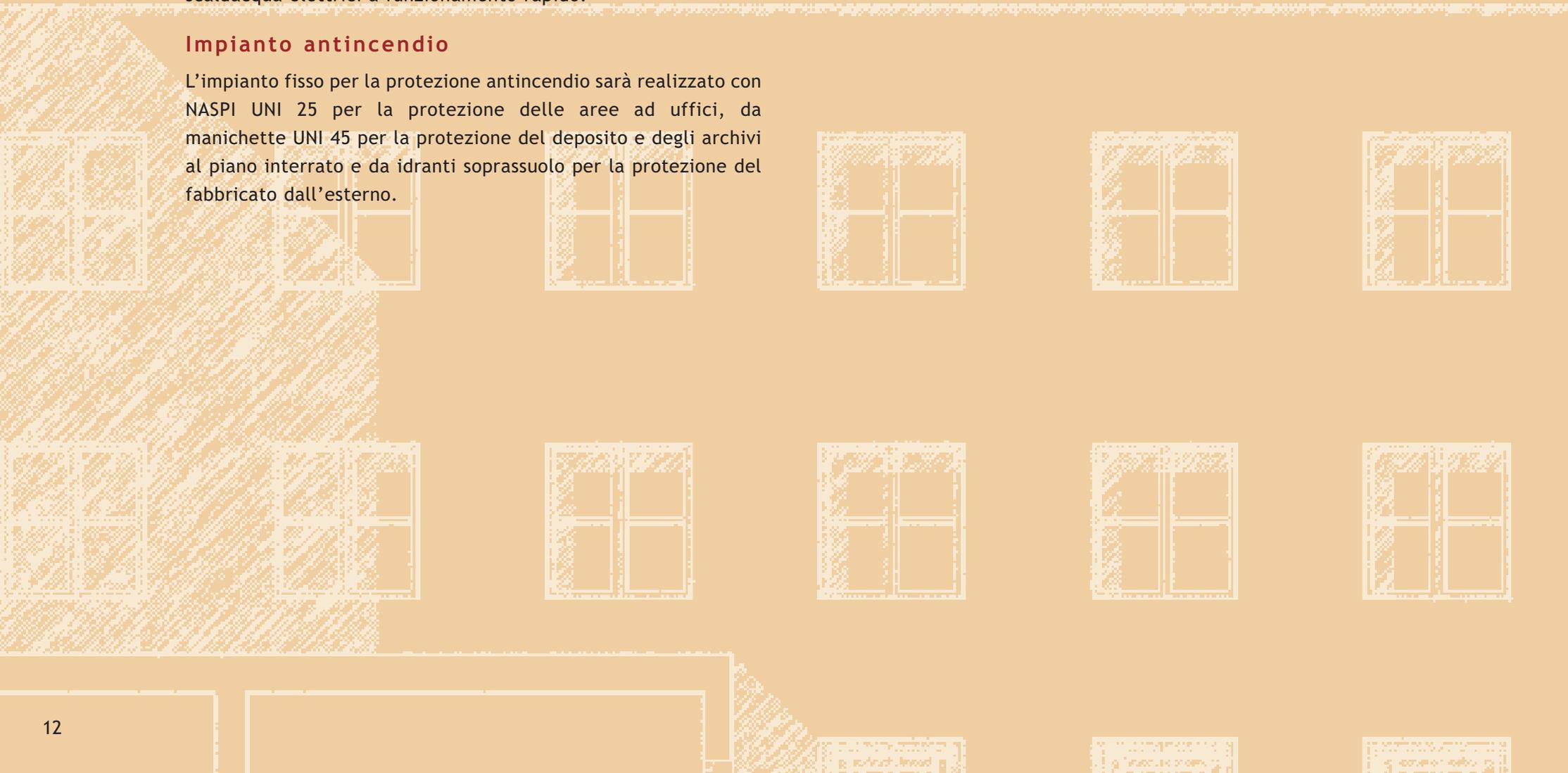
Le macchine ubicate all'esterno saranno tutte carenate con pannelli fonoassorbenti e dotate di silenziatori acustici in modo da non inquinare l'ambiente e quindi facendo sì che il rumore indotto risulti inferiore ai limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Impianto idrico igienico-sanitario

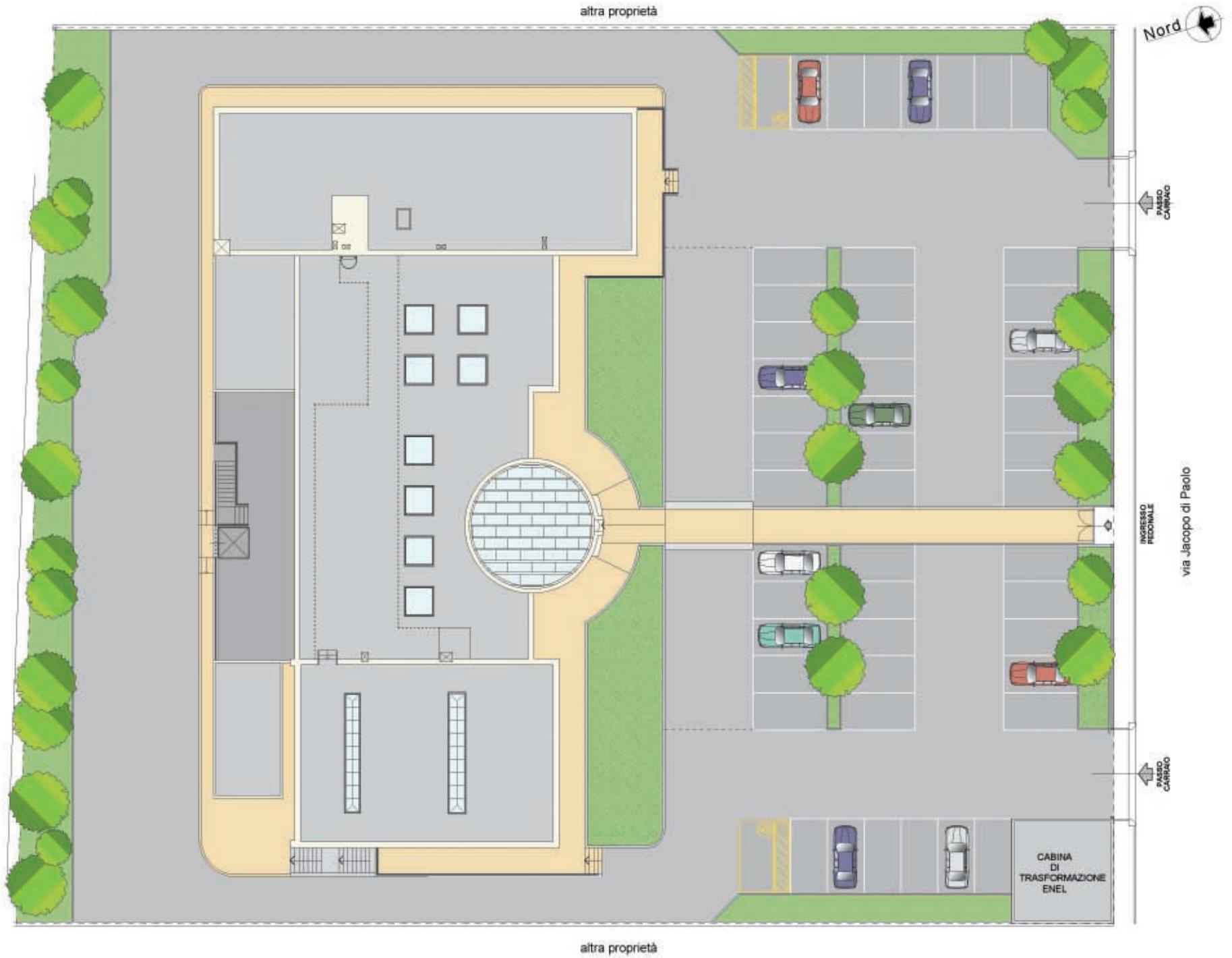
Tutte le apparecchiature dei bagni, per motivi igienici, saranno di tipo sospeso e la produzione di acqua calda sanitaria, il cui consumo sarà di modesta entità, verrà realizzata mediante scaldacqua elettrici a funzionamento rapido.

Impianto antincendio

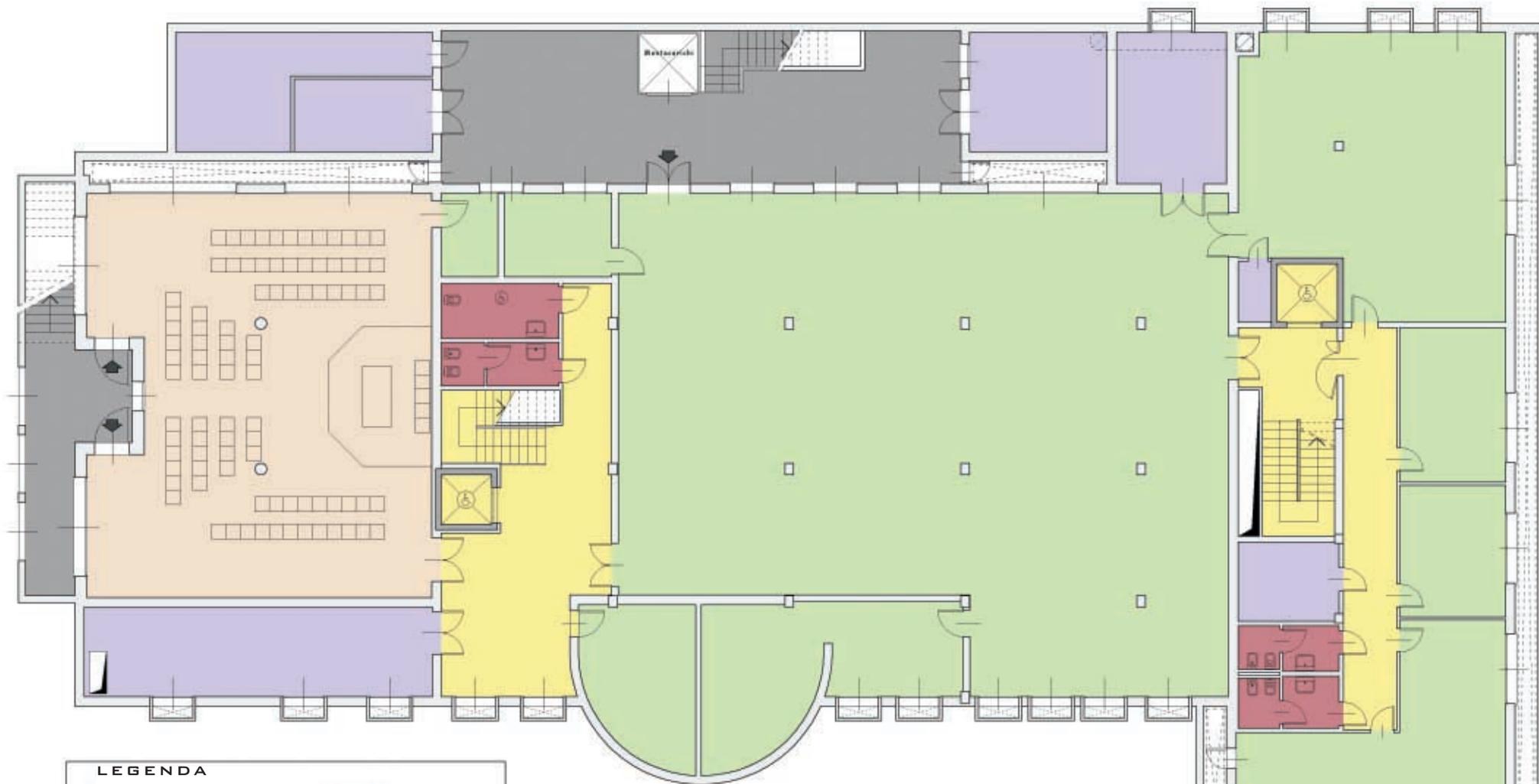
L'impianto fisso per la protezione antincendio sarà realizzato con NASPI UNI 25 per la protezione delle aree ad uffici, da manichette UNI 45 per la protezione del deposito e degli archivi al piano interrato e da idranti soprassuolo per la protezione del fabbricato dall'esterno.



PIANTA GENERALE



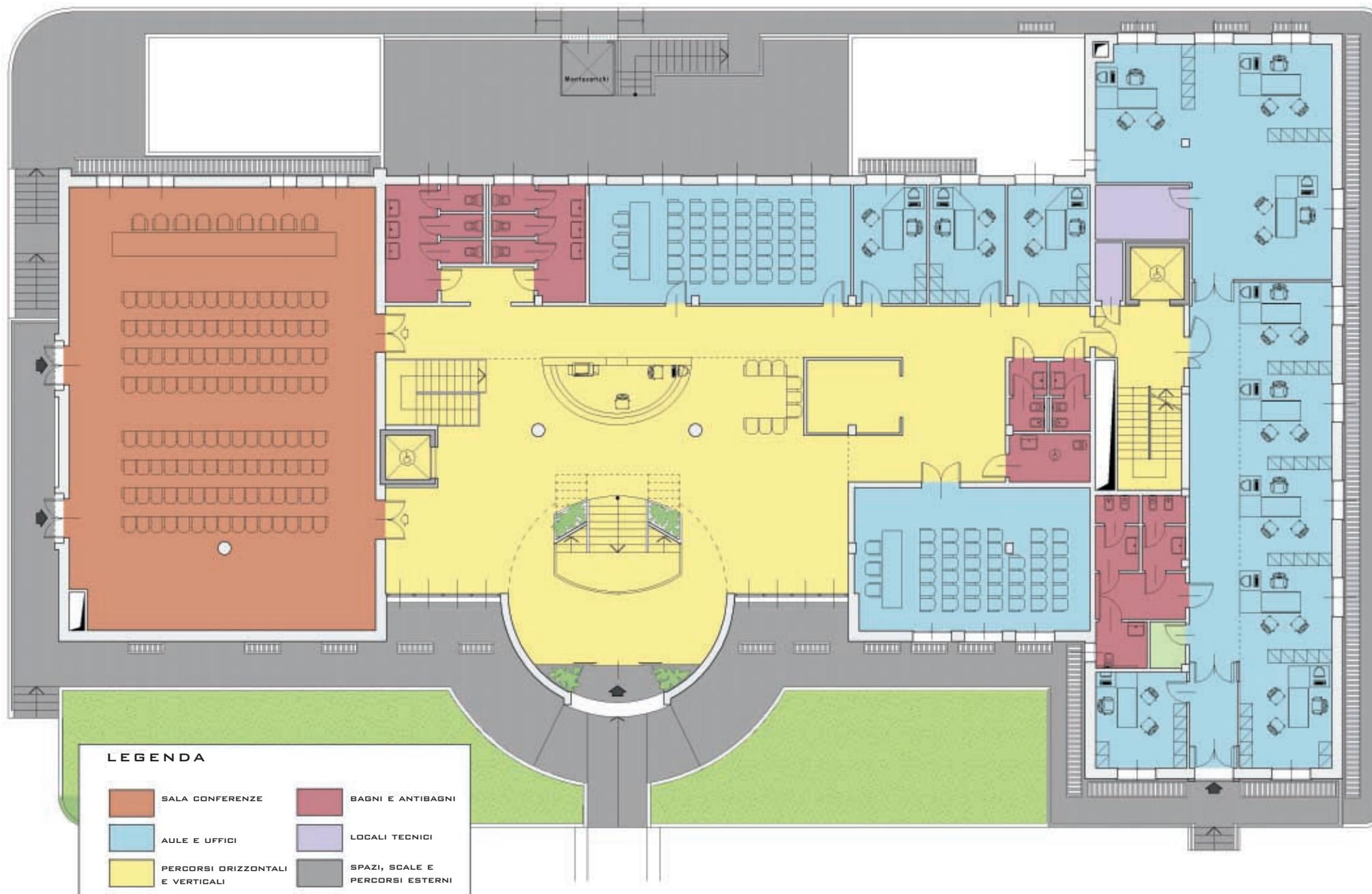
PIANTA PIANO INTERRATO



LEGENDA

- | | | | |
|---|-------------------------------------|---|--------------------|
|  | LUOGO VOTIVO |  | BAGNI E ANTIBAGNI |
|  | PERCORSI ORIZZONTALI
E VERTICALI |  | ARCHIVI E DEPOSITI |
|  | SPAZI, SCALE E
PERCORSI ESTERNI |  | LOCALI TECNICI |

PIANTA PIANO TERRENO



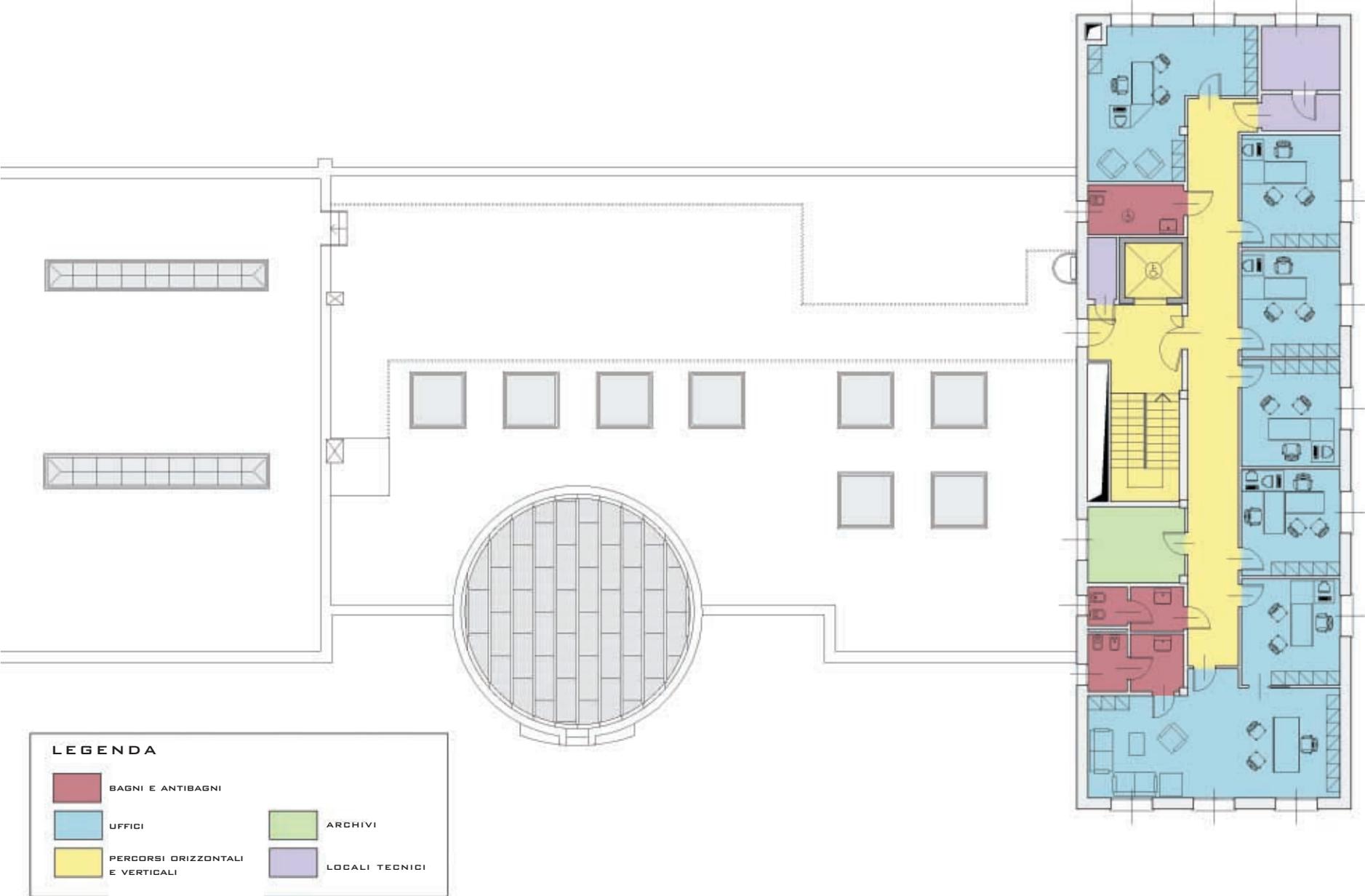
PIANTA PIANO PRIMO



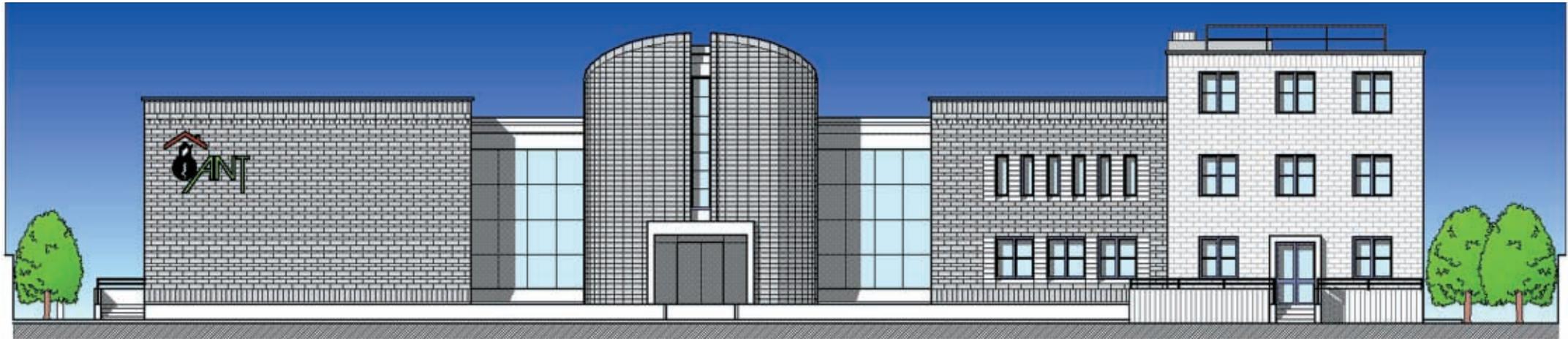
LEGENDA

	BAGNI E ANTIBAGNI		ARCHIVI E DEPOSITI
	AULE E UFFICI		LOCALI TECNICI
	PERCORSI ORIZZONTALI E VERTICALI		

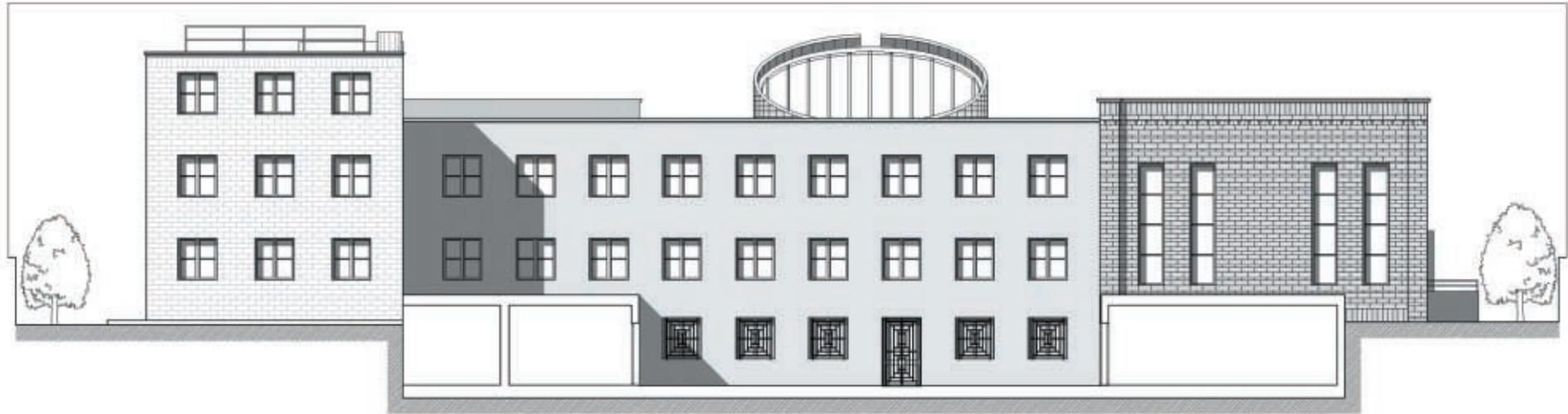
PIANTA PIANO SECONDO



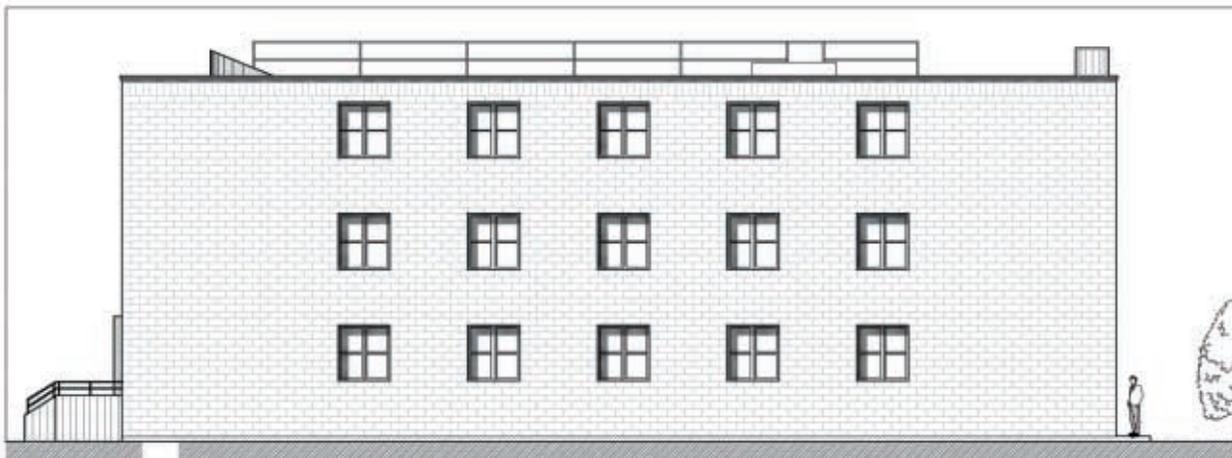
PROSPETTO ANTERIORE



PROSPETTO POSTERIORE



PROSPETTO EST





HANNO CONTRIBUITO E CONTRIBUIRANNO ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- Proget manager
- Progetto architettonico iniziale
- Progetto architettonico di variante e Progetto esecutivo
Collaboratore
- Progetto degli impianti meccanici
- Progetto degli impianti elettrici
- Progetto delle strutture
- Direzione generale dei Lavori
- Impresa esecutrice

ed inoltre:

- Studi geotecnici
- Coordinatore della sicurezza
- Computi metrici estimativi

Studio di Ingegneria & Architettura Alessio Zanichelli
prof. ing Antonio Grande - ing Giovanni Grande
ing. Alessio Zanichelli
arch. Uber Stagni
p.i. Carlo Savorani
p.i. Mauro Raimondi
ing. Angelo De Cocinis
ing. Alessio Zanichelli
Coop Costruzioni S.C.a.r.l.

prof. ing. Pier Vincenzo Righi
ing. Alessio Zanichelli
geom. Roberto Fortuzzi
geom. Stefano Rapalli



Via Veronese, 3 - 40133 Bologna
Tel 051.6199385
Fax 051.381281
Conto Corrente Postale n. 11424405
<http://www.antitalia.org>

Progetto grafico e ideazione
• Studio Zanichelli
• Francesca Barbara Studio

